

Prezzo di Associazione

Utente & Stato: anno	L. 30
semestrale	15
trimestrale	10
mese	5
Dolore: anno	L. 32
semestrale	17
trimestrale	9
Le associazioni non dicono ai soci quanto sono costate.	
Una copia in tutta Italia: esem- plari 5 — Arretrati cent. 75.	

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine.

Il grande Pellegrinaggio italiano a Roma

Torniamo volentieri a dire alquanto di questo caro argomento. Già l'annuncio è stato sparsò per tutta l'Italia, e dovranno, col plauso del R. M. Vescovi, si è manifestato un movimento che fa sperare sull'esito splendidissimo di questa manifestazione religiosa. La stampa Cattolica di tutta la penisola si fa, eco frequente di questi preparativi.

Negli scorsi giorni si è compito a Roma il pellegrinaggio degli slavi, riuscito tanto imponente anche agli occhi di chi è meno disposto a riconoscere l'importanza di questi atti religiosi, e il loro grande significato nelle condizioni attuali di tutti i popoli. Così si è veduto questo popolo, diviso in tante parti, e vittima ancora in più d'un punto dell'oppressore politica e religiosa, unirsi nel concetto religioso per muovere a Roma, come a dirvi non solo la sua fede, ma a manifestare ancora le speranze per le sue sorti future. E queste speranze dei popoli Cattolici che guardano a Roma non sono quelle speciose che eccitò purtroppo in tante terre la rivoluzione, e che per essere raggiunte come meta ingannatrice costano iniquità, ingiustizia e rovine. Sono le speranze di chi sente che società senza religione altro non è che un pauroso e contiante vulcano di passioni e di disordini: sono le speranze di chi solo crede nell'Impero e nel trionfo delle idee di diritto, di giustizia, di fratellanza vera e di pace, delle quali la Chiesa e il Papato sono maestri e apportatori per tutti i popoli della terra.

Queste speranze, questa fede nella salvezza che si trova a Roma, è un'attrattiva possente a tutti quelli che amano la loro patria, che ne vogliono assicurare il bene e la tranquillità.

Ecco, dunque, e cattolici italiani uno stimolo novello a muovere pellegrini a Roma. Questa manifestazione religiosa, tanto cara al Sommo Pontefice, tanto consona alla nostra fede, specialmente nel tempo del santo Giubileo, riuscirà anche una affermazione che noi pure abbiamo queste speranze e invochiamo questa sorte per l'Italia e poi nostri fratelli. Oh! noi la vogliamo felice la nostra patria, la vogliamo gloriosa, prospera, libera da ogni schiavitù, da ogni monopolio di patrioti, che lo hanno imposto l'opera sciagurata della rivoluzione, e a quest'opera hanno dato senza diritto e senza ragione il nome di patria. Siamo italiani noi Cattolici e paventiamo che le colpe non nostre attirino su questa cara terra i castighi del Signore. Ingincocchiali dinanzi al Papa noi domanderemo la benedizione per l'Italia, e noi ci stringeremo sempre più al Papato, che è la gloria, e sarà la salute della nostra patria.

A Roma, o italiani. Bisogna mostrare al mondo coll'imponenza del nostro pellegrinaggio quale sia la fede, quale l'amore e le speranze di questa terra troppo calamitata. Bisogna muoversi verso il Vati-

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

cane per concorrere in questo lavoro di idee, che, vincendo la rivoluzione, la diplomazia settaria, e i furori demagogici, terminerà col procurare e assicurare la nostra salvezza.

A Roma:

Il pellegrinaggio non si effettuerà nel mese di ottobre, come prima si credeva, ma si svolgerà sulla fine del settembre, giacchè il Sommo Pontefice ha designato per l'industria generale dei pellegrini italiani il 24 o il 25 dello stesso mese di settembre.

Francia e Turchia

Il *Morning Post* scrive:

Se non succede un mutamento nella politica francese per quanto riguarda il Mediterraneo, è inevitabile una guerra fra Francia e Turchia.

E impossibile che il sovrano dell'Impero ottomano ceda, senza darsene pensiero, due milioni di sudditi alla Francia.

Le autorità turche a Tripoli hanno già ricusato di ammettere le pretese del console francese di esercitare la sua giurisdizione sopra i sudditi tunisini residenti a Tripoli. E le autorità egiziane, molto più serie, per ordine *'express'* della Porta, hanno in egual modo ricusato di ammettere la forzata *gallizzazione* dei tunisini resi deoti a Tunisi. In questa situazione non vi è altra via di mezzo: o la francese repubblica deve abbandonare la pretesa di trattare i sudditi ottomani come sudditi francesi; o il suo stato deve abbandonare due milioni di sudditi islamici o darli ad una straniera ed ostile dominazione. Considerando questo che è costato all'Europa l'indurre il sultano a cedere poche migliaia di *daleghnotti* al Montenegro, noi non possiamo credere alla probabilità che voglia cedere pacificamente alla Francia due milioni di tunisini.

La decadenza del lavoro in Italia

L'inchiesta per accorrere ai mezzi di sollevare la nostra marina mercantile; gli amministrativi nelle fabbriche dei tabacchi, le preoccupazioni regionali, non appena si teme perdere una Darsena od un cauatore, la desolazione scolpita sugli operai che tornano dalla inospitale Marsiglia, la continua emigrazione in America, sono argomenti esuberanti a farci concludere che in Italia langue il lavoro manuale o musicolare. Quello che soverchia al nostro bisogno è il lavoro nervoso prodotto dal vivismo delle arti, il lavoro cerebrale dei nostri solisti, il lavoro polmonare dei nostri tribuni; lavoro vuoto, improduttivo se non misidiale al corpo, e quanto poi utile alla dignità e salvezza dell'anima è cosa che non vogliam dire, perché non saremmo ascoltati, e facilmente derisi da chi in corpo ed anima ci destina ad ingurgitare le zolle.

Se lo Stato animodernato avesse un'idea più distinta e più ossequiosa della divisa Provvidenza, s'ingegnerebbe d'imitarne la economia e l'ordinata disposizione nel governo delle cose più minute che esistono nell'Universo. Epperd'avvieno che creduto il mondo in balia del cuso, un talismo governativo abbandona le masse del popolo ai propri bisogni, e come il dio di Lurezio e di Epifanio il medesimo sfugge di guastarsi il sangue e lo stomaco alazzo ed alla pietà delle umane miserie. E la inchiesta sulle cause di decadenza della marina mercantile rafforma i nostri giudizi a carico di quegli uomini che a verrebbero il dovere di provvedere e non provvedono coi loro radicali, e tutto in più, come i medici eretici, l'uno morto strepito amministrando palliativi.

Il *Bersagliere* non spera gran cosa di bene dai lavori che sarà la Commissione d'inchiesta nominata per scoprire le cause della decadenza in cui giace in Italia la marina mercantile che pare in altri tempi fu tra noi talmente floride e potente da esser invidiata da tutte le altre nazioni.

Anzitutto la cagione principale della decadenza non ha bisogno di essere scoperta perché è risaputa da tutti. Il governo, per esempio, non ha bisogno di sapere da una Commissione d'inchiesta che la sua inesorbita fiscalità, la durezza delle imposte, la crudeltà delle vessazioni sono fra le cause precipue del nostro decadimento marittimo.

Ma vi è anche un'altra ragione per non sperare gran fatto nei risultati della Commissione d'inchiesta, e questa ragione consiste nel non avere essa compresa nel suo campo la questione importatissima e veramente vitale della costruzione indigena.

Quale importanza abbia la questione del costruire in paese, oramai tutti riconoscono. Senza parlare del concetto generale, di dover difendere le industrie nostre e incoraggiare il lavoro nazionale, è certo che due assiomi, già accettati come tali da tutte le autorità in cose di mare, consigliano a dare il massimo impulso alla costruzione nei cantieri italiani; l'uno è non esser possibile lo sviluppo della marina mercantile se si deve dipendere dall'estero per le costruzioni; l'altro è che bisogna rinunciare anche alla speranza di potere, in caso di guerra, servirsi efficacemente della flotta militare, quando in paese non vi siano i mezzi per riparare, per costruire, per completare le navi da guerra.

Nel questionario della Commissione questo argomento della costruzione indigena, la quale affrancherebbe la industria italiana dall'estero, è studiosamente evitato. Oltreché, poi, la Commissione stessa non è chiamata a farne parte nessun costruttore navale. Eppure non mancano in Italia costruttori navali di primo ordine e che non temono nessun confronto. Si direbbe che sia vera la voce corea, ossia che si sia voluto negare la parola alla costruzione nell'intento ben determinato di calpestare i diritti!

Promoviamo dunque il lavoro italiano con tutte le forze; ed oltre la pubblica prosperità arresteremo i contagi di ogni sorta che si attaccano agli operai per le piazze scioperate, secondo il motto dello Spirito Santo: *In omnibus operibus tuis esto vel x, et omnis infirmitas non occurret tibi*. *Eccl. XXXI. 27.*

Suicidi scolastici

Abbiamo una nuova categoria di suicidi, i suicidi scolastici. A Salerno, una giovinetta riprovata agli esami delle scuole normali, si decide. A Messina, un'altra giovinetta, temendo di non poter superare l'esame, si mette prima di presentarsi alla prova. A Macerata, un giovane studente di liceo di molto ingegno, perde l'esame di matematiche e si avvelena col clorato.

Sono fatti questi, davanti ai quali, il filosofo, il legislatore, ogni uomo di mente e di cuore devono arrestarsi per studiarli.

Non fa d'opo rilevare, osserva il *Bersagliere*, che coloro sono sempre i migliori della classe; i più studiosi, i più intellettuali, i più disciplinati. Gli insopportati, i discorsi non si turbano per così poco; sanno che i maestri sono dei nemici che bisogna combattere, e sanno che poi a forza di moine e di autorevoli raccomandazioni son sicuri di strappare la licenzia....

Gli scolari dei privati istituti — è sempre il *Bersagliere* che scrive — gli alunni dei seminari, dei frati e delle figlie di arca non si ammazzano. Questo solo accade negli stabilimenti retti da forze burocratiche, dove non si pensa né si bada

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — in terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 50 — nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rimborsi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pugni non affrancati si respingono.

che ai moduli, ai registri e alla fine del mese; ove doctati, direttori ed altrui pur passando gli anni insieme restano estranei se non nomi l'un l'altro; ove se la mente si gonfia, l'anima si sterilisce e si vuota, e si diventa scettici a quindici anni....

Il *Bersagliere* ha torto nel voler far risalire la terribile responsabilità di simili fatti agli esaminatori, al sistema burocratico, a certe formalità ed esigenze assurde o ad avversioni ed antipatie.

La causa prima di tanti mali è l'ostacolismo dalle scuole, dato a Dio, l'insegnamento ateo in ogni sua parte. Se negli istituti privati diretti da preti e da frati non si hanno a lamentare simili disordini si è perché in essi l'insegnamento religioso va di pari passo coll'insegnamento scientifico e letterario. Sicchè non c'è bisogno di molti studio per scoprire la causa dei mali che si deploano, mentre il filosofo, il legislatore, deve con ogni uomo di mente e di cuore convincersi che unico e infallibile rimedio si è il ritorno pieno e sincero ai vecchi principi. Torna la religione delle scuole e tutto sarà salvato.

Colonizzazione dell'Agro Romano

PER OPERA DEI TRAPPISTI

Togliiamo dalli: *Novelle Romane*:

La nuova possibilità di migliorare l'immensa e quasi deserta campagna che circonda Roma e di risanarla e renderla sabbia e fertile come fu nel tempo dei Cesari, è luminosamente dimostrata da un rapporto sull'attuale stato delle bonificazioni fattevi da numerosi e solerti frati Trappisti che in mezzo a quella campagna ed in uno dei luoghi meno salubri fondarono la *Colonia agricola delle Tre Fontane*.

Quel luogo considerava da molto tempo come un focolaio di malaria e centro di malattie pestiferi che emanavano da quella palude.

La lotta che i frati dovettero combattere laggiù, non fu senza rischi e senza morti, ma quanti soldati istrepidi e noncuranti della loro vita, resistettero e vinsero.

Ohi visita le Tre Fontane, e ricorda in quale stato trovavasi pochi anni or sono, non può che ammirare il beneficio che quella Società ha fatto e continua a fare alla pubblica igiene.

Fu in seguito agli indiscutibili risultati ottenuti, che alla Società agricola delle Tre Fontane si accordò in sostanzia una più larga parte di terreni, coll'obbligo di bonificarsi e più specialmente di mettere a coltura d'*eucalyptus* 200 ettari, togliendone le specie più adatto.

Tale coltura, secondo i patti enucleati, deve essere compiuta in 10 anni e nella misura non minore di 20 ettari per anno, coltivando e mantenendo in ciascun ettaro non meno di 500 *eucalyptus*.

Oltre agli obblighi del canone, la Società si assunse quello di un gran fosso scolastico allo scopo di dar corso a tutte le acque di quel bacino.

Fu in questo stato di cose che sulle ispirazioni dell'egregio ex esperimentatore Comendatore Beltramini Scialoja, la direzione generale delle Carceri pensò di utilizzare a profitto della coltivazione e del bonificamento delle terre, l'opera dei condannati e l'esperimento fu fatto alle Tre Fontane.

I Trappisti cedettero di buon grado una parte dell'Abbazia ove furono sistemate le stanze della Direzione, i dormitori, le stanzette delle guardie, qualche officina, ecc.

Tutto vi si praticò in breve periodo di tempo e l'opera dei condannati fu messa a profitto nella lavorazione della terra, seguendo il piano dello bontifico tracciato e concordato tra i monaci ed il ministero.

Dopo un anno di lavoro, è lecito rallegrarsi del risultato ottenuto e che è veramente meraviglioso e consolatore.

Abbiamo voluto visitare la tenuta delle Tre Fontane e dobbiamo dire per la verità

che si prova un sentimento di compiacenza nel vedere quella già incospicua landa, ora ridotta a coltura, quelle colline già spoglie di ogni vegetazione ora vestite di migliaia di eucalipti che ne coronano le cime, e nei piani di monte, crescere la vite coltivata con sistemi diversi, ma tutti tendenti al principio di ottenere il maggiore e miglior prodotto con la minore spesa di coltivazione, vantaggiosa metamorfosi, ed utile, tanto che ci rincresce non vedere numerosi imitatori nell'Agro Romano.

E l'opera benefattrice si è estesa per larga zona di terreno circostante, dove in questi giorni si mettono le blade, l'orzo, il grano. Non più pozzanghere, non più acque stagnanti, non più segnitrini che facevano la loro comparsa sino nelle colline; tutto è ridotto a coltura e, come fu detto favorito da un inverno mite e clemente la plantagione delle migliaia di eucalipti cresce robusta e rigogliosa.

Di sia tuttavia permesso di dire che sarebbe utile ed opportuno di non limitare il vestimento delle spallete e colline alle sole piante d'eucalipto, e che si potessero alcune di quelle vestire anche con altre specie di alberi di provata utilità nel nostro suolo come i pini, perciò ed altro.

Oggi molte eucalipti piantati in 10 anni sono una bella cosa, non c'è che dire, ma sarebbe egualmente una bella cosa se al di fuori colline fossero vestite di altri alberi.

Al ministero di agricoltura, cui è demandata la sorveglianza per l'esecuzione dei patti convenuti coi Trappisti, sottpongo la mia osservazione. Ed ho speranza che voglia essere tenuta in considerazione per la seconda serie dei lavori di bonifica e di pianificazione, che vanno ora ad impegnarsi nella seconda zona delle coltivazioni, che saranno cominciata nel nuovo anno agricolo.

Nella valle di Ponte, lontano a 2 chilometri dalle Tre Fontane, ora si è posto mano, sotto la direzione dell'ufficio tecnico del ministero, dell'interno, alla fabbricazione di una casa per i condannati e alla fondazione di uno stabilimento il quale è ideato e sarà eretto con questo concetto assai pratico.

Lo stabilimento deve comprendere in altrettanti fabbricati divisi, tra loro circoscritti da un muro quanto è necessario ad un'azienda agraria, tenuta con sistema razionale; cioè casa colonica, stalle, magazzini, ecc.

Tutti questi fabbricati che sorgono per opera dei condannati, serviranno per i condannati stessi durante il periodo delle coltivazioni e delle bonifiche; comprendendo quindi dormitori, corpi di guardia, cucina, mensa, sale di disciplina, officine, ecc.

Ognuna vede di quanta utilità potrebbe essere questa impresa per il benificiamento dell'Agro Romano, dappoché utilizza l'opera dei condannati, in breve periodo di tempo, e non solo sarebbero migliorate le condizioni dei terreni per l'opera delle bonifiche dei prosciugamenti, ma si vedrebbero sorgere ben presto i locali delle aziende agrarie, le stalle ecc., ora tanto rare nella campagna di Roma e tanto in cattivo stato.

Se i proprietari delle tenute seguissero con interesse l'opera bonificatrice e calcolassero quanto aumentano di valore le terre per l'aumento della produzione, a quanto risentimento nell'aria sogna da questo sistema relativamente assai economico, dovrebbero invitare l'esempio dei frati Trappisti, utilizzare cioè l'opera dei condannati che disgraziatamente non mancano, i quali pur troppo per la loro quantità sarebbero obbligati a rendere per i liberi cittadini anche e fruttificare quelle parti ove ora neppure i contadini luttamente pagati si formano a lavorare per timore di lasciarvi la vita.

Noi speriamo che i principi romani proprietari dell'immenso Agro Romano vorranno, dopo tanti esperimenti utili dei Trappisti, seguire le medesime trasformazioni, se non per altro per loro esclusivo vantaggio, potendo avere dalle loro vaste campagne eccellenti cereali e buon vino che moltiplicherebbero le loro rendite in luogo del mediocre fine che oggi soltanto raccolgono.

CIRCOLI ANTI-CLERICALI

Scrive in tono enfatico la Lega di venerdì:

«In ogni rione di Roma si lavora altamente per costituire dei circoli anticlericali, collo scopo di riorganizzare le forze liberali e rivolgerle ad ottenere

l'abolizione delle guarnigioni e la partenza per sempre del papato da Roma.

Il circolo di Borgo già funziona e quello di Ponte nominò iersera la commissione per redigere il regolamento.

«Un'elezione (1) schiera di cittadini si propone di riunire i liberali più influenti per sentire i pareri ed accordarsi in un'azione comune.

«I rioni costituiscono circoli; i rappresentanti dei rioni formano un comitato unico centrale, anima e guida di un organismo sano e vigoroso».

La stessa Lega della Democrazia stampa questa bella e curiosa notizia:

«Ieri sera si è costituito un Comitato di liberali allo scopo di coniare delle medaglie d'oro da offrirsi a nome della cittadinanza di Roma (che impadronita) ai condannati dal Tribunale correttoriale per il delitto di aver gridato: Viva l'Italia.

Le medaglie sarebbero in oro del valore di cento lire l'una: in ognuna di esse vi sarà il nome del condannato e la seguente epigrafe: «Condannati senza difesa, dagli giudici italiani, ministri Zaparelli, Depretis, Baccelli e Mancini.»

Le guardie al sepolcro

Leggiamo nella Voce della Verità:

Postuerunt custodes milites ad sepulcrum.

Ieri e ier l'altro fu un continuo avvicinarsi di fedeli, che traevano a pregare presso il sepolcro di Pio IX, la cui salma venne nell'ultimo trionfo tutelata dalle autorità contro le brutali aggressioni di pochi sciagurati nel modo che tutti sanno. Se non che quegli sciaguri che il Governo mostrò di non provare in presenza di un pugno di schiamazzatori, li assalirono d'improvviso non appena i generali avanzi dell'immortale Pontefice calarono sotterra.

E però la mattina di mercoledì, quattro carabinieri presentarono al R. P. Superiore di S. Lorenzo, dichiarandogli che essi avevano ordine di sorvegliare la tomba di Pio IX. Il buon Padre rispose che s'accontentassero pure, e solo quando s'approssi l'ora di chiudere la basilica venne ad avvertire quegli strani custodi che ove non fossero sortiti, egli vedevansi con suo rincrescimento costretto a richiederli colà per tutta la notte.

I carabinieri, che molto probabilmente avevano avuto degli ordini compagni a quelli della famosa notte del 12, cioè contraddirsi e confusi, credettero bene di tornare domani dal superiore e di abbandonare il sepolcro.

Altri tornarono però sulle prime ore del giorno seguente; e furono, giusta il solito, cortesemente ricevuti dai custodi della basilica. Rimasero colà tutto il giorno, salvo errore, e venuta la sera pregurarono il superiore di voler rilasciare ad essi una dichiarazione constatante il sorriso da loro prestato presso la tomba di Pio IX. Il Superiore fece naturalmente riferire a quei bravi soldati che non essendosi il governo benignato di dargli alcun avviso preventivo intorno a questa guardia, egli non credeva conveniente di rilasciare alcun certificato.

E i carabinieri che debbono saperne assai più del ministro Depretis, compresero tosto la ragionevolezza di quest'osservazione e se ne andarono poi fatti loro.

Ieri mattina, terzo giorno, non comparve nessuno, che noi sappiamo, a custodire il sepolcro. Che il Ministero dubitasse di una nuova risurrezione terria die? Si tranquillizzò l'on. Depretis. Pio IX è risorto da un pezzo, e se egli non se n'è avvistato ancora, questa non è una buona ragione per dubitare del fatto.

Pio IX è risorto e siede in Vaticano. Egli non ha fatto che mutare di nome. Oggi Pio IX si chiama LEONE XIII.

L'Osservatore Romano scrive:

Le scene indegne accadute in Roma nella notte dal 12 al 13 luglio, in occasione del trasporto del cadavere di Pio IX di s. m. dalla Basilica Vaticana a quella di S. Lorenzo fuori la città, come era naturale, conturbarono profondamente e colmarono della più sensibile amarezza l'animo del S. Padre Leone XIII. Giacché le vittime, le grida minacciose, le violenze contro la salma di chi fu rivestito della suprema dignità di Pontefice e contro cattolici pacifici ed inermi intenti solo a rendere gli estremi onori al loro amato Padre e Pa-

store, furono un verbißimo insulto alla memoria di un pontefice venerato e glorioso, ed uno affrezzo gravissimo all'autorità pontificia.

Comunque poi in Roma, sotto gli occhi del pubblico potre, per lo spazio di quasi due ore, mostri una volta di più colla massima evidenza che per il Pontefice, nella stessa sua Sede, non c'è libertà, né rispetto, né sicurezza.

Dopo tali fatti essendovi purtroppo fondamente a temere che neppure il luogo che racchiude le spoglie mortali del venerato Pontefice sia al coperto dalle ingiurie, il Santo Padre ha disposto che il sepolcro del suo Antecessore in S. Lorenzo sia circondato, a tutte sue spese, di una balaustrata o cancellata, per difenderlo dai possibili insulti di chi non rispetta neppure i morti.

Al Vaticano

La Voce della Verità scrive:

Il cav. Enrico Angelini ha umiliato il 15 corrente in privata udienza alla Santità di Nostro Signore fratelli ventisettimila novanta, inviati per l'obolo di S. Pietro dall'illustre Vescovo di Zicatela nel Messico mons. Guerra, di cui francesi venticinquemila particolare offerta della sua dioecesi signora Domenica Vazquez de Miranda, ed il resto raccolto tra i fedeli della sua diocesi. Il Santo Padre, nel gradire questa prova di affatto di quei suoi figli, inviò loro di gran cuore la sua apostolica benedizione.

Presentò inoltre la seconda lettera Pastorale che il Vescovo di Puebla monsignor Verea dirige ai suoi discorsi con motivo dello straordinario Giubileo, lettera che precede e segue l'apostolica Encyclica con fervorosa esortazione ai suoi discorsi, onde conoscendo la importanza somma di pregar per la Chiesa tanto bersagliata dagli empi.

Governo e Parlamento

Riordinamento giudiziario

Leggiamo nell'Italia che l'on. Zanardelli studia ora il progetto di legge relativo al riordinamento giudiziario. Egli ha ordinato che si raccolgano tutti i documenti relativi a questa importante questione che i suoi predecessori hanno già studiata.

L'on. Zanardelli adotterà probabilmente le idee dell'on. Villa sulla costituzione del giudizio unico. Anche la questione della Cassazione unica sarà risolta da questo progetto di legge.

Batto una quindicina di giorni il ministro partirà per Brescia dove passerà le vacanze parlamentari e preparerà i diversi progetti di legge che egli e' stato presentate alla Camera alla ripresa dei lavori legislativi.

I fatti del 13 e il governo

La Voce della Verità scrive:

Sappiamo che il cav. Astengo, incaricato di fare un'inchiesta sui fatti deplorevoli della notte del 13 corrente, ha ultimato il suo lavoro ed ha raggiungato il ministro dell'interno sul risultato.

Rimane a stendere la relazione: ciò che sarà fatto in breve.

L'inchiesta è divisa in due parti: una tratta delle cose principali in genere, l'altra riguarda la direzione e gli ordini impartiti.

Non crediamo di palesare chi sia il capro elettorio.

Ci consta che l'on. Mancini sta facendo attivissime pratiche col mezzo dei rappresentanti italiani all'estero, affinché i governi, presso i quali sono accreditati, non sollevino un'azione diplomatica sull'accaduto e sulle rimozioni che potessero partire dalla Santa Sede, dando delle antecipate assicurazioni che nulla (?) verrà a turbare la sicurezza (sic) e la quiete del Santo Padre.

Sappiamo che alcuni rappresentanti presso il Quirinale si sono intrattenuti col segretario generale degli affari esteri intorno ai fatti della notte del 13 corrente. Essi non hanno mancato di far rilevare come le assicurazioni, che il governo italiano a più riprese ha fatto al governo, non siano in armonia con quanto è accaduto.

Le risposte che essi hanno avuto sono promettenti, nel mentre che si è cercato di attenuare l'accaduto.

Scrive la Riforma: «Desta non poche preoccupazioni il contegno che potrà tenere il Governo di fronte alle altre potenze, nel caso che qualcuna di queste risponda alla protesta di Leone XIII. con qualche intervento ufficiale, ed utilissimo presso l'Italia.»

Notizie diverse

L'on. Mancini conferì ieri lungamente coll'ambasciatore di Germania Kewell.

Con una circolare ai procuratori generali il ministero di grazia e giustizia invita alla osservanza del regio decreto 21 novembre 1880, circa il divieto di fare operazioni elettorali concernenti prestiti a prestiti in istato d'assedio.

ITALIA

Roma — L'altra sera suonava il concerto municipale a piazza Navona. La piazza era gremita di gente, e si capiva subito che c'era qualche cosa per aria, ma si capiva anche che questo qualche cosa sarebbe finito subito, perché la piazza era proprio in istato d'assedio.

Alla ore 10 alcune voci gridarono l'inno, l'inno; ma non ce fu altro. Alle 10 3/4 queste grida si ripeterono più forti, più insistenti. Il concerto intuono invece un balabile, ma siccome veniva accompagnato da fischi ed urla, così il concerto (giusta gli ordini ricevuti dalla polizia) fece fagotto, e se ne andò per fatti suoi.

Allora un gruppo di 100 persone (non più) si riunì vicino alla fontana e cominciò a cantare l'inno; poi si mosse verso il mistero dell'interno.

Allora dal vicolo della Cuccagna sbucarono due compagnie di linea, i delegati, cinsero le sciarpe, le guardie e i carabinieri accorsero da tutte le parti, sbarrarono la piazza, e fatte le intimidazioni legali, cacciaroni i dimostranti verso l'Apolinare.

Dopo un quarto d'ora la piazza era sgombra e dei dimostranti non si vedeva più neppur l'ombra.

Nacquero però alcune altergi colle guardie e furono fatti quattro arresti.

La Corte d'Appello accordò la libertà provvisoria a 5 dei condannati di giovedì; il processo verrà di nuovo discusso alla Corte d'Appello nella entrante settimana.

Teramo — La notte del 16 del laboratorio di materie piriche di Carlo Agno a Montorio avvenne una terribile esplosione. Vi sono quattro morti e quattro feriti.

Bologna — Un violentissimo incendio ha distrutto in breve era un vecchio ed ampio fabbricato fuori porta Santo Stefano nel quale erano ricoverate 18 famiglie complete di ben 54 persone. Tutta questa gente si trovò ora senza casa, senza indumenti e senza vesti, avendo il luogo distrutto ogni cosa.

Milano — Il Pungolo racconta il fatto seguente garantendo l'autenticità.

«Il pretore di... (nasconde in bianco nome e luogo) dove giudicava un biricchino colto su di una pianta dove aveva fatta una buona scorpacciata di cirene. Il buon uomo non credette di poterlo condannare per furto, perché il garzoncello non aveva portato via nulla, e veniva a mancare il corpo del reato; un lampo gli attraversò e illuminò la mente, e lo condannò..... per passalo abusivo.»

ESTERO

Grecia

Sulle nuove province greche un corrispondente dà ad un giornale berlinese i seguenti particolari. La parte costituita della Tessaglia conta 635, quella dell'Epiro 66 villaggi. Vi sono inoltre 10 città e borgate delle quali 3 in Tessaglia e 2 in Epiro. La popolazione conta 360,000 anime ed è in generale gente tranquilla, laboriosa e cortese. I terreni sono fortissimi e la Tessaglia può considerarsi come il granaio della Grecia.

Inghilterra

Ad Ormskirk ha un meeting di Orangeisti, il deputato lord Sandau, parla della corrente di anarchia che sta passando sopra il mondo sociale, e consiglia gli operai a non sprecare la loro energia nel combattere le corporazioni della fede cattolica romana, che non è il nemico del futuro; ma di unirsi in forte lega in difesa della religione, della legge e della purità delle famiglie.

Germania

Un Comitato polacco, tenutosi a Pozna, mandò al governo prassiano un memorandum col quale chiede per la provincia di Posen l'autonomia, una costituzione speciale e l'introduzione ufficiale della lingua polacca.

Il Principe di Bismarck ha fatto ripetere dalla Gazzetta della Germania del Nord il discorso del suo figlio Guglielmo, che conteneva violenti eccitazioni elettorali agli ebrei. Dopo il conto Guglielmo gli agitatori hanno cominciato la loro campagna con maggior violenza. In una riunione elettorale di Berlino il famoso oratore Henriet ha domandato al governo la cospicua

del Kulturkampf acciò tutti i cristiani possono far fronte contro gli ebrei. Il grido di accordo fra tutti i cristiani, dove essere: « Non più ebrei al governo! Non più funzionari ebrei ».

Francia

Una notizia incredibile, ma vera. Trinquet, il ciabattino Trinquet, uno dei membri della Comune che più si distinsero per la loro « energia », non essendo risultato eletto consigliere municipale dopo il suo ritorno dalla Nuova Caledonia, ne è stato compensato con la nomina a funzionario pubblico. Nell'amministrazione centrale della prefettura della Senna è stato creato per lui il posto di ispettore dipartimentale del materiale. Stipendio: 2400 franchi all'anno.

Austria-Ungheria

Nell'anno prossimo non meno di 7 reggimenti austriaci festeggeranno il 200° anniversario della loro esistenza.

Sono questi 6 reggimenti di fanteria di linea ed un reggimento di dragoni, cioè i reggimenti di fanteria n. 18, Costantino granduca di Russia; n. 27, Leopoldo II re dei Belgi; n. 35, Giuseppe barone Philippovics di Philippsberg; n. 42, arciduca Sigismondo; n. 47, Edoardo barone de Litzelholzen; n. 50, arciduca Ranieri Ferdinand, ed il reggimento dragoni, n. 13, principe Eugenio di Savoia.

Oltre alle grandi manovre militari che si faranno in Ungheria, ne saranno fatte altre non meno importanti nell'Alpi Giulie, sotto la direzione del generale Valdastete, il quale ha riconosciuto di eccellente tattico, l'azione procederà dal Preddil e finirà al passo della Pontebba. A questo manovra non interverranno ufficiali stranieri.

DIARIO SACRO

Martedì 19 luglio
Simmaco papa

Cose di Casa e Varietà

Gi viene comunicato il seguente avviso:

Agli abitanti del Friuli. un padre di orfani

Quella carità che mi spingeva negli anni addietro a percorrere le provincie di Belluno e di Treviso mi porta in questo anno in mezzo a Voi in traccia di chi mi aiuti a portare innanzi la mia numerosa famiglia di poveri orfani, alla quale fino dall'anno 1855 ho consacrato tutto me stesso.

Sarò adunque tra voi nei due prossimi mesi di agosto e di settembre con 12 dei miei orfani. E saranno questi miei figli che col presentarsi e col dar fiato alle loro povere trombe picchieranno alla porta del vostro nobile cuore. Essi vi dicono da d'ora che coi loro musicali concerti non mirano ad altro che a procurarmi quel bel compenso cui aspiro qua sulla terra il quale si è questo — aver pane per loro.

Né dubito punto che per vostra grande bontà consegneremo i tanto sospirati soccorsi.

Belluno 15 luglio 1881

Don Antonio Sperti.

Comitato Friulano Ospizi Marini.
IV Elenco offerte per l'anno 1881

Rubini Pietro L. 5 — Jesse dott. Leonardo L. 5 — Tellini fratelli L. 4 — Mero Alessandro L. 5 — Cav. Rizzi Dott. Ambrogio L. 5.

Totale L. 24. Rapporto dei precedenti Eliche L. 1742. In complesso L. 1766.

Le offerte si raccolgono dall'incaricato sig. Giovanni Corinaldo e nell'Ufficio della Congregazione di Carità verso quitanza a matrice.

Perecolo. Ieri, nella vasca comune dello Stabilimento Baileare, un giovane della nostra città, certo G. V. volle, non sapendo nuotare, azzardarsi al di là della corda che segna le due diverse profondità della vasca. Egli scomparve. I suoi compagni cercarono di trarlo fuori: ma non vi riuscirono. Il maestro di nudo accorse testo al gettò razzo nell'acqua e lo trasse a salvo. Il G. V. aveva perduto i sensi e ci vollero cure e tempo per farlo ritornare in sé.

Bollettino della Questura. In Sesto di Reghena nel 10 corr. mediante rottura

da una cassa del vetturale D. V., il di cui cognome è Z. G. inviò due falegnami L. 4. Il Z. G. fu arrestato e deferito al Pretore di S. Vito, al Tagliamento.

In Tarcento il 13 corr. manifestavasi fuoco nel forno con sottostante stata del possidente Z. V. che ne risentì un danno assicurato di L. 2000. L'origine ritiene casuale prodotta probabilmente dalla fermentazione del fieno stativo depositato non bene asciugato.

In Udine fuori porta Aquileja furono stamane trovate abbandonate due pucelle, le quali vennero di poi consegnate al proprietario F. V.

In Udine quest'oggi venne arrestato e deferito alla R. Pretura P. G. di Valvasona perché dichiarandosi reduce di Marsiglia da dove dovette fuggire per le persecuzioni dei francesi, si aggirava in città chiedendo sussidi.

In Paluzza il 13 corr. la bambina U. A. d'anni 3, deludendo un momento la sorveglianza dell'avola sua, trastullandosi, cadeva la sua roggia e vi rimaneva miseramente soffocata.

In Pontebba il 13 luglio la bambina M. C. d'anni 4, giocando con dei zolfanelli appiccò fuoco al letto del proprio genitore che ne risentì un danno di L. 15.

In Scille l'11 corr. la bambina di anni 5 M. G. precipitò disgraziatamente nel fiume Livenza ed affogò.

In Esenmonzo il 12 and. venne arrestato il contadino di Orano L. P., per oziosità, vagabondaggio a questa illusione, e denunciato al Sindaco di Esenmonzo.

In Cercivento la notte dal 12 al 13 corr. da un prato di proprietà di M. A. furono, da ignoti, rubati 150 Chilog. di fieno.

In Udine il 16 corr. dagli agenti di P. S. venne arrestato F. L. venditore girovago, perché importunava ed offendeva i pacifici cittadini.

In Udine nella sera del 16 corr. venne dichiarato, dallo guardia di P. S., in contravvenzione C. C., perché si permetteva bagnarsi nel canale fuori porta Gemona completamente nudo.

Notizie sui mercati

Grani. Siamo ancora nel periodo di calme per diversi grani, senza alcun movimento e con piccole frazioni di rialzo con tendenza alla sostanziosità, mentre per la segala nuova abbiamo mercati più attivi dei decorsi: le ricerche aumentarono e ciò che produsse insensibile rialzo sul suo prezzo. In media calcolato di L. 1,91 per ettolitro, a L. 1,73 per quintale.

I prezzi del frumento nuovo, i quali per la sua non completa durezza non si crede potersi aspettare sul bollettino) oscillarono dalle L. 15 alle 17 per ettolitro, e dalla L. 19,86 alla 22,50 per quintale.

Le trebbiatrici parlano favorevolmente di questo raccolto, che è senza dubbio maggiore dell'annata decorsa, e lodato per la sua quasi uniformità dei granuli, ed abbazia netta.

Foraggi. Mercati scarsissimi con prezzi poco dissuasivi dell'ottava precedente.

Bollettino Meteorologico. L'Ufficio del New-York-Herald manda la seguente comunicazione in data 16 luglio:

« Una depressione sviluppata probabilmente una forza pericolosa giungerà sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 18 e il 20. Sarà accompagnata da venti e precipiti dal sud al nord-est, e da pioggia. »

Conversione al cattolicesimo. Un russo, il sig. Gytovitch, redattore del giornale il *Bereg* si è testé convertito al cattolicesimo, ed è entrato nella compagnia di Gesù. Tutta la stampa russa si occupa di questa conversione, ma sono soprattutto le espressioni del *Golos* che meritano una speciale attenzione. Questo giornale dice: « Per il signor Gytovitch, come per molti altri russi, il cattolicesimo soddisfa il sentimento religioso assai meglio che l'ortodossia, e dà all'anima una soddisfazione più completa; duque noi non siamo gari sorpresi della sua conversione. » È la prima volta che il *Golos* si esprime in simili termini.

Una storia che può farsi di migliaia di gente, è al corso quella ultimamente accaduta in una grande città della Francia.

I francesi sono molto tenri per le specialità d'Italia; però sono lonti. Ecco quello che scrive all'autore dello Sciroppo di Parigi composto dal cav. Mazzolini, un signore di là:

« Signore,

« Dopo lunghi anni di matrimonio obbi la concessione di avere un figlio! Una tal gioia

però fu ben presto avvelenata dal vedere il mio bambino divenire macilento, debole, e con dolori indescrivibili scopri che la sua spina dorsale incominciava a contorcersi. Mio figlio era rachitico! Inutilmente provai tutti i mezzi che mi vennero suggeriti dalla prima celebrità del mio paese. Per condiscendere, o ve lo confessò, per la sola condiscendenza alla mia cara compagnia, presi ad usare il vostro Sciroppo di Parigi, ma senza alcuna convinzione che avesse giovalo a mio figlio. Ebbene, supplicavo, perché non avete il diritto, supplicavo voi e lo sapevo il mondo tutto che, se possessi, vorrei persuadervi io solo colla mia testimonianza. Mio figlio fu guarito da rachitide coll'uso del vostro Sciroppo, e guarito al punto che ora dosta ammirazione di tutti i miei conoscenti. Io vi ringrazio uomo filantropo e prego Dio che vi conceda quella gioia ch'io provo nel rimirare mio figlio sano e libero per opera vostra.

« Sono pieno di riconoscenza

« Vostro aff.mo Servo

« R. De Ch.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N.B. Tra hoggie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente dove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27. (18)

ULTIME NOTIZIE

Dispacci da Parigi recano che il ministro di polizia Andrieux si è dimesso. Egli accompagnò la sua dimissione con una lettera al presidente del Consiglio, Ferry, nella quale dice che le sue opinioni sulla nuova legge di polizia disconoscono da quelle del governo. Crede che la nuova legge disorderebbe la polizia.

« Un altro dispaccio da Parigi dice: Le nuove elezioni politiche sono definitivamente stabilite per il 18 settembre.

« Cialdini è partito per Londra.

« Il caldo è eccessivo: il termometro segnava ieri trentasette gradi all'ombra e cinquanta al sole!

« Bu-Amena è riuscito nel suo scopo di impadronirsi dei cereali delle tribù amiche dei Francesi, eludendo la vigilanza delle truppe. Quindi si è ritirato a mezzogiorno degli Scioti.

Riuniasi all'idea d'insorgirlo, finché durano gli eccessivi ardori dell'estate, e cioè fino al prossimo settembre.

Il generale Saussier organizza le nuove colonie che saranno incaricate di dar la caccia a Bu-Amena nel prossimo autunno.

L'insurrezione si propaga in tutta l'Algeria. Perfino in Algeri si assalirono i soldati isolati.

« Si ha da Rouen che un violento incendio distrusse la stazione di Saint Sever. Moltissimi vagoni abbuciarono; un intero treno di merci fu consumato dalle fiamme.

TELEGRAMMI

Vienna 16 — La *Presse* annuncia: che la intervista degli imperatori di Germania ed Austria succederà il 6 e 7 agosto a Ischl e Salzburgo secondo la scelta dell'imperatore Guglielmo.

Londra 16 — È confermato che i sottoscrittori del prestito italiano riceveranno il 60 per cento.

L'Inghilterra sottoscrisse 15,000,000 di sterline. L'Italia per 3,200,000, la Germania, il Belgio e la Francia per 2 milioni.

Francforte 16 — La *Frankfurt-Zitung* dice che presso i banchieri fra il Bokaner di Francforte firmarono 20 milioni del prestito italiano.

Ignorarsi il risultato della sottoscrizione presso la banca di Darmstadt.

La *Frankfurter Zeitung* soggiunge che con la soppressione del corso forzoso e dei deficit, l'Italia provò i suoi evinti progressi. La qualità della sua nuova rendita è giudizio nostro migliore di quella degli altri Stati.

Genova 16 — Lo sciopero continua.

Brindisi 16 — È giunto il regio decreto *Doria*.

Roma 16 — Macciò è giunto a Roma. Maciò, che domani si comincerà a alzare, lo riceverà domani.

Keudell dà stassera un pranzo ai ministri ed al sindaco. Parte verso la fine del mese per il Tirolo.

Mancini partì per Capodimonte il 23 ovvero il 24 corrente.

Roma 16 — Una circolare ministeriale contiene disposizioni sulle grandi manovre che si faranno tra il 18 agosto e l'11 settembre. Dei due corpi d'esercito, il pri-

mo manovrerà nel Veneto, prendendo per direttrice della marcia la strada Montagnana-Monselice-Padova; il secondo manovrerà sulle Marche tenendo per direttrice della marcia Fabriano-Foligno.

Il primo corpo sarà comandato da Pallavicini, il secondo da Mazza.

Parigi 16 — Li voce che la rivoluzione sta scoppiata nella Venezuela e che Blanco si sia dimesso, è smentita.

Sofia 16 — Il principe è rientrato oggi a Sofia.

Nel centro della città fu ricevuto dagli omaggi del metropolitano, del sindaco, quindi ebbe felicitazioni della comunità cattolica, israelitica e delle signore russe. Alle ore 7 il principe entrò nel piccolo palazzo, ove immensa folla attendeva e che fece egli calorosa accoglienza.

Le truppe scagliate nella città sfilarono avanti il principe. L'entusiasmo è generale. La città è paventa, questa si illuminerà. L'ingresso del principe fu trionfale.

Parigi 17 — Sfax fu preso ed occupato dai francesi ieri mattina.

Aden 17 — Fra poco partirà la *Vettor Pisani* sotto il comando del principe Tomasi.

Toccherà Porto Said e Suez, forse Brindisi, poi Venezia.

Tunisi 16 — Notizie da Gerba recano che anche là temoni disordini. La comunità italiana si è rifugiata nei teatri che sono in radice. Finora però l'ordine rimane inalterato in città.

Da Medea si ha la notizia che davanti a Sfax trovavansi ieri 17 legni francesi tra grandi e piccoli.

Il bombardamento continuava. Sembrava si attendessero rinforzi onde opporre lo sbarramento. La *Castelfidardo* è giunta a Goletta.

Roma 16 — Il Ministero della guerra annuncia la chiamata di 67,000 uomini della milizia mobile all'istruzione nella prima quindicina d'agosto per la durata di un mese. Gli ufficiali chiamati da qualche giorno mese (1).

Il primo agosto funzionerà la fabbrica d'armi di Teroli.

Parigi 17 — Oggi fu notificata a Don Carlos la sua espulsione dalla Francia per motivi ostili al governo francese.

Il ministro della marina ricevette il seguente dispaccio da Sfax 16: La squadra giunse giovedì a Sfax. Bombardò la città all'indomani. Vi fu seria resistenza; finora furono constati 8 morti e una quarantina di feriti; la posizione è assicurata.

Belgrado 17 — Un decreto del principe saziava il prestito di 6 milioni di franchi votato dalla Skupicina per l'acquisto di 100,000 fucili. Il prestito cogli interessi è ammortizzabile con una imposta straordinaria.

Parigi 17 — Hassi da Orano che la discordia scoppiò tra i contingenti di Buamenha che sarebbe obbligato a fuggire per salvare la vita.

Roma 17 — L'ispettore del genio navale, comun. Michel, presenterà entro il mese corrente il progetto delle corazzate del tipo *Duilio* che saranno poste fra breve in cantiere a Venezia e a Castellammare. Le due navi avranno una portata media in 10,000 tonnellate. La lunghezza sembra raggiungere 100 metri; saranno armate di cannone da 76 tonnellate.

Berti rimandò a settembre la riunione straordinaria del Consiglio di commercio per l'esame di alcune questioni sui trattati di commercio.

L'autorità ha vietato una dimostrazione dei clericali che avevano organizzato alle ore 6 un pellegrinaggio alle chiese di S. Giovanni Laterano, Santa Croce, Gerusalemme S. Maria Maggiore, S. Lorenzo.

Carlo Moro gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 Luglio 1881

VENEZIA	8	—	35	—	77	—	33	—	83
BARI	89	—	2	—	5	—	59	—	80
FIRENZE	77	—	29	—	42	—	6	—	1
MILANO	61	—	40	—	90	—	12	—	80
NAPOLI	21	—	51	—	53	—	87	—	85
PALERMO	46	—	62	—	87	—	25	—	31
ROMA	64	—	34	—	48	—	85	—	5
TORINO	60	—	86	—	27	—	87	—	57

MODO PRATICO PER IL GIUBILEO

(Vedi 4 pag.)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 11 al 16 luglio 1881

A peso e misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto									
		con dazio di consumo				senza dazio di consumo						con dazio di consumo				senza dazio di consumo					
		massimo	misto	minimo	massimo	misto	minimo	massimo	misto			massimo	misto	minimo	massimo	misto	minimo	massimo	misto		
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.		
	Grano turco vecchio	—	—	—	—	—	—	18	50	12	—	—	12	91	—	—	—	—	—	—	
	Grano turco nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Segala	—	—	—	—	—	—	12	60	11	75	12	80	—	—	—	—	—	—	—	
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Sarraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Sorgozosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Orzo (da pilla)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Pilla	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Fagioli (al pigianni)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	(di pianura)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Riso (la qualità)	48	—	43	20	45	84	41	61	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	2.a	36	—	32	—	38	84	29	84	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Vino (di Provincia)	77	50	47	50	70	—	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	(altre provenienze)	52	50	37	50	46	—	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Aquavite	88	—	84	—	76	—	72	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Aceto	42	50	26	50	35	—	18	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Olio d'Oliva (la qualità)	160	—	145	—	152	80	137	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	2.a id.	115	—	100	—	107	80	92	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Quintali	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Fieno nuovo	5	20	3	70	4	50	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Paglia da foraggio	3	90	3	10	3	60	2	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	lettera	2	40	1	60	2	14	1	34	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Legna (da fuoco forte)	2	—	1	85	1	74	1	59	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	id. dolce	7	10	6	40	6	50	5	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Carbone forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Coke	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	(di Bue)	—	—	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	(di Vacca)	—	—	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Carne (di Vitello) a peso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	(di Porco)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Carne di Manzo	1.40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	La qualita al chil.	1.20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	1.40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	2.a qualita al chil.	1.20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	2.20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	2.40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Carne di Vitello (Quarti davanti)	1.40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	al chil.	1.20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	2.40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Carne di Vitello (Quarti di dietro)	1.40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	al chil.	1.20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	2.40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Uova (alla dozzina)	66	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Formelle di scorza (al 100)	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 luglio 1881 ore 9 ant. ore 3 pom. ore 9 pom.

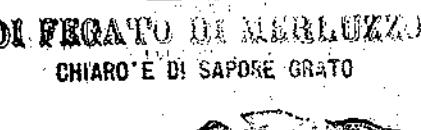
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare. 750.7 750.1 751.5 Umidità relativa misto misto sereno Stato del Cielo Acqua cadente Vento direzione calma S.W. calma velocità chilometri 0 4 0 Termometro centigrado. 27.9 33.3 27.5 Temperatura massima 37.2 Temperatura minima 21.5 all'aperto 19.8

MODO PRATICO

PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO
indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato
Una copia centesimi 5. ventiquattro copie Lire 1.00

CURA ESTIVA



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbri in cui prevalgono la debolezza e la Diateesi Strumosa. Quello di sopra gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:

FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

SEME BACHI

Presso il sottoscritto trovasi un deposito di seme bachi riprodotti di diverse qualità come verde giapponese — bianco — nostrana incrociata.
La semente viene assoggettata a 14 operazioni chimiche non esclusa la microscopia.

Nell'interesse degli acquirenti in via di esperimento per quest'anno le sementi si venderanno a sole L. 5 il cartone.
Si raccomanda la sollecitudine nelle sottoscrizioni.

Raimondo Zorzi — Udine.

CURA PRIMAVERILE

Con l'approvato dall'imperiale e r. cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente risultato imminente.

Assentato dalla Sua Maestà l.e.r. sotto la falsificazione con Patente in data di Vienna 25 Marzo 1819.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il té purificatore del Sangue
antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati, come pure di malattie asteniche, pustulose sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo té dimostrò un risultato particolarmente favorevole nello extrusione del segno e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'uterina, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incedimenti diartitici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Moli come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo té, facendo uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo interamente, tutto l'organismo, imparecchè nessun altro rimedio riuscisse tanto il corpo tutto ed appunto per ciò appelle'l umore morboso, così anche l'azione è sicura, continua